

Grandi eventi. Domani il Cda della società di gestione procederà alla scelta del direttore generale

Sala al timone dell'Expo

Scatta la trattativa sulle aree - Formigoni: l'offerta sarà congrua

Paolo Bricco
MILANO

Oggi si aprono le trattative per l'acquisizione dei terreni su cui si svolgerà l'Expo. E domani si terrà il consiglio di amministrazione che nominerà Giuseppe Sala direttore generale della società di gestione, al posto di un Lucio Stanca «dimissionato» da amministratore delegato giovedì scorso.

Terreni e "capo macchina": con questi due punti fermi i nuovi vertici dell'Expo potranno incontrare giovedì quelli del Bie, scongiurando che la trasferta a Parigi di Letizia Moratti, in occasione dell'assemblea del Bureau International des Expositions, potesse trasformarsi in una *débâcle*. Giovedì il Bie analizzerà lo stato di avanzamento dell'Expo. Figurarsi se gli italia-

ni si fossero presentati senza il numero uno operativo.

Sulla decisione di nominare il nuovo direttore generale, spiega la Moratti: «Tra sabato e domenica mi sono sentita con i soci della società per chiedere un consiglio di amministrazione per mercoledì». La Moratti si dice fiduciosa: «Il Bie non è preoccupato. Non mi ha fatto avere nessuna nota, né scritta né verbale, di preoccupazione».

Sala, dunque, lascerà l'incarico di direttore generale del Comune di Milano. Alla fine tutti gli enti locali, Regione inclusa, hanno scelto di convergere sul suo nome, anche se espressione dell'asse Berlusconi-Bruno Er-molli-Moratti, dunque l'ala laica della ex Forza Italia. E anche Formigoni, che peraltro ha provato a giocarsi la partita della nomina del capo operativo in virtù

della sua posizione di maggiore finanziatore fra gli enti locali, ha dovuto alla fine asserire che «il nome di Sala è quello che avevamo indicato». Formigoni, peraltro, oggi torna centrale nella complicata partita che dovrà trasformare in qualcosa di concreto, e rapidamente, il progetto dell'Expo. È infatti la Regione ad avere costituito la società che acquisterà i terreni su cui si svolgerà la manifestazione. Di questi terreni i Cabassi hanno il 30% e la Fondazione Fiera ha il restante 70 per cento.

Questa mattina Formigoni incontrerà il presidente della Provincia Guido Podestà e il sindaco Moratti per illustrare la nuova società. «E al pomeriggio - spiega Formigoni - avvierò le trattative per l'acquisto dei terreni da parte dei proprietari, facendo un'offerta con-

grua di prezzo, da parte nostra, che sarà lontana dalle cifre fantasiose ed eccessive che sono state diffuse in queste settimane». Cifre che, fino a oggi, si aggirerebbero intorno ai 200 milioni di euro. «Il Bie chiede di essere possessori delle aree entro ottobre - dice Formigoni - dunque non c'è fretta. Anche, se con questo, non voglio dire che la trattativa sia lunga».

Dunque, fra il ciellino Formigoni e il laicissimo Podestà (per vent'anni amministratore delegato della berlusconiana Edilnord), che da quando ha preso il posto di Filippo Penati ha dimostrato una "vivace autonomia" rispetto al compagno di partito, ricomincia questa mattina la partita a scacchi: sui soldi, sulla portata della leva finanziaria e sulle formule giuridiche da adottare per questa acquisizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSAGGIO FORTE

La nomina punta a spegnere i malumori internazionali: giovedì la Moratti vola a Parigi all'assemblea del Bie per fare il punto sul dossier

L'ESPOSIZIONE

200

La valutazione

Il prezzo, in milioni di euro, per l'acquisto delle aree dove sorgerà l'Expo 2015 secondo una valutazione del presidente di Fondazione Fiera Milano, Gianpiero Cantoni

3,2

Gli investimenti

In miliardi di euro, la spesa per le infrastrutture dell'Expo 2015 alla quale si aggiungono altri 900 milioni per l'organizzazione

29

Le visite

I turisti che dovrebbero arrivare a Milano per visitare l'evento, mentre i paesi partecipanti saranno 130

12

I servizi

Il numero di aree di servizio e ristorazione su 30mila metri quadrati. Per l'accoglienza dei partecipanti sono previsti 320 appartamenti

